

Le imprese Produzione in crisi

Poche materie prime, stop alle aziende

Dall'Electrolux alla Bovedani, passando per la Pontarolo e la Jacuzzi. Non arrivano le materie prime e le aziende locali sono costrette a rallentare la produzione. Il presidente di Confindustria Agrusti: i produttori di componenti non esportino, intervenga l'Ue come sui vaccini. A pagina V





Allarme materie prime sempre più aziende ferme

► Nuovi stop alla Electrolux. Anche la Pontarolo costretta al blocco: manca plastica e elettronica

► Jacuzzi, Brovedani e Bertoja: molte le difficoltà Agrusti: no all'export di componenti, servono qui

FABBRICHE FERME

PORDENONE La fermata di due linee produttive ieri - e di nuovo martedì prossimo - alla Electrolux di Porcia è solo l'ultima di una lunga serie iniziata ormai mesi fa. Stavolta il riardo nell'arrivo di schede elettroniche è causato dal caos dei giorni scorsi nel canale di Suez. Ma il problema della mancanza di materie prime e dei loro prezzi schizzati alle stelle sta coinvolgendo diverse filiere produttive e molte aziende del territorio. E negli ultimi giorni anche la Pontarolo Engineering di San Vito ha dovuto fermare la produzione per la mancanza di plastica. La forte difficoltà di approvvigionamento riguarda acciaio, legno, schede elettroniche

(i cosiddetti cip necessari in diversi settori industriali), ma anche le plastiche, il polistirolo e altri materiali isolanti. Tanto che l'allarme è scattato non solo nell'industria manifatturiera, ma anche nell'edilizia dove si teme che i ritardi e i prezzi "ormai folli" delle materie prime possano rallentare il volano innescato dal superbonus del 110 per cento.

IMPRESE PREOCCUPATE

«Sembra di stare nel mezzo di una tempesta perfetta. La superi-

chiesta di materie prime da Cina e Usa che ne fanno incetta con conseguente impennata dei prezzi. C'è pure la speculazione di chi investe nelle materie prime. Poi l'incidente della maxi-nave nel canale di Suez. Risultato: le industrie sono in piena difficoltà co-

strette a rallentare la produzione». Valerio Pontarolo, imprenditore e presidente del polo tecnologico di Pordenone, traccia un quadro efficace. Ieri mattina, con un incontro web sul tema che è stato molto seguito, il Polo ha chiamato a raccolta alcune imprese del territorio e la voce di esperti per valutare la situazione. Anche Pontarolo ha dovuto fermare la sua produzione per dieci giorni a San Vito per carenza di plastiche. Difficoltà sono state segnalate da altre primarie aziende del territorio. Alla Jacuzzi Europe di Valvasone «stiamo cercando nell'immediato - ha detto il direttore generale Fabrizio Turchet - di rimodulare i rapporti, legati a quantità e prezzi, con i nostri fornitori. Ma stiamo anche lavorando in un'ottica strategica

per capire se vi siano materiali alternativi da utilizzare». Alla Rimorchi Bertoja di Pordenone «soffriamo sul fronte dell'acciaio - sottolinea il direttore Andrea



Corsini - ma anche sui cip per gli impianti frenanti dei nostri semirimorchi». In difficoltà anche l'automotive per le schede elettroniche: «La pandemia - secondo Sergio Barel, presidente della Brovedani di San Vito e del distretto regionale Comet - costringe l'intero sistema manifatturiero a ripensare le catene di fornitura che vanno accorciate».

CONFINDUSTRIA

«Paghiamo - ha affermato Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico - anche scelte politiche e "ideologiche" non di oggi. L'abbandono dell'Ilva di Taranto e della siderurgia, la desertificazione di interi settori della manifattura pesante e chimica. Ma è necessario intervenire sull'oggi. E c'è solo una strada in attesa delle strategie di reshoring (riportare a casa intere filiere delocalizzate nei mercati low cost in passato, nrd): i produttori di materie prime e componenti devono privilegiare le forniture italiane alle esportazioni. Un po' la via dei vaccini. Ma anche su questo deve scendere in campo la Ue». «Attenzione però - avverte Sissi Bellomo, Sole 24 Ore - a politiche autarchiche. Nel breve tornare a fare magazzino e lavorare sul rientro produttivo. Ma non per tutte le materie è possibile».

D.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Virus, la merce non arriva



NODO MATERIE PRIME Il sistema industriale del territorio è in difficoltà per la scarsità di materie prime e l'impennata dei prezzi: le imprese temono lo stop della ripresa; sotto, una linea Electrolux

